

Si apre oggi a Milano la grande assemblea promossa dal PCI

Seimila delegati alla V conferenza operaia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi forse una decisione sulle sorti del presidente designato

RUMOR IN DIFFICOLTA'

La Direzione del PSI afferma che allo stato attuale non esistono le condizioni per la partecipazione al quadripartito, ma conferma in modo contraddittorio la « validità del centro-sinistra organico » — Voto contrario della sinistra, astenuti su una parte del documento Bertoldi, Manca e Tempestini — Donat Cattin chiede la convocazione della Direzione dc e polemizza con una lettera a Rumor con il pessimismo strumentale delle valutazioni economiche — Tensione nella DC — Il PSIUP per la rinuncia del presidente incaricato

Salta alla RAI-TV la gabbia quadripartita

LA SITUAZIONE alla Rai Tv è « grave » questo aggettivo, appena due giorni fa, è stato usato da comunisti, socialisti del PSI e del PSIUP indipendenti di sinistra, repubblicani, democristiani nella seduta della Commissione di vigilanza parlamentare. E tutti lo hanno adoperato in un senso ben preciso riferendosi alla vacanza di poteri creata dalle dimissioni del presidente Sandulli e alla paralisi che rischia di sopraffare il collettivo di lavoratori e collaboratori profondamente turbati dalla permanenza alla vice presidenza di Italo De Feo (un uomo che « non è certo ideale in una situazione così delicata » per usare il garbato eufemismo del democristiano Arnaud che del resto lo ha apertamente accusato di « egoismo e di falsità »). Grave, infine, perché se oltre al caso De Feo non si affronta anche il nodo della riforma la situazione potrebbe riproporsi, anche se meno vistosamente, nel prossimo futuro.

carro impantato delle trattative su strade imbrattate di minor fango Tutti, comunque, rischiano di essere responsabili delle conclusioni. Che succederebbe, infatti, se i socialdemocratici — puntando i piedi con ben altri che non sia De Feo — riuscissero a riassorbire il problema della Rai-Tv (problema « grave », si badi bene!) nel quadro di un accordo globale che tenda a preservare nell'azienda l'attuale situazione? Il rinvio dell'altro ieri potrebbe trasformarsi in una condanna a lunghissima scadenza. E poiché la Rai Tv non è un episodio isolato bensì soltanto un anello della lunga catena di accordi che dovrebbe portare al quadripartito, è facile intuire che la situazione stessa dell'azienda sarebbe destinata a peggiorare insieme al peggiorare della situazione politica nazionale.

NON E' UN caso, del resto, che il rinvio presenti preoccupanti analogie con quelli « accenti » dei partiti di governo, che De Feo ha rinunciato — in una recente seduta del Comitato Direttivo della Rai Tv — ai suoi colleghi democristiani, socialisti e repubblicani che volevano leglierlo a un patto di quel potere che a suo tempo si erano reciprocamente concessi. La situazione attuale dell'azienda radiotelevisiva è infatti frutto — come in altri settori della vita civile del paese — di un antico compromesso imposto nel nome degli interessi ideologici « di questo caso » dei gruppi dirigenti. E' proprio la volontà di sciogliere questo compromesso che oggi dopo tante denunce va verificata. Per restare sul terreno televisivo questo significa che anche i partiti del vecchio ordine aziendale devono trovare il coraggio per confrontarsi subito e in prospettiva, con i problemi concreti e su questi problemi fare i conti delle alleanze utili per risolvere. Se questo non avverrà, vorrà dire che la Rai Tv (il cui caso può essere considerato simbolo di una situazione più generale) sarà stata piegata ancora una volta agli interessi dei tradizionali gruppi di potere, sarà ancora un nemico da battere anziché un alleato del progresso civile del paese.

Nell'accertamento dei fatti in un pesante giudizio morale e politico contro De Feo è saltata la così detta delimitazione della maggioranza. Le preoccupazioni del centro sinistra hanno invece impedito che si arrivasse a una conclusione e che si votasse, come pur si era detto allo stesso modo dei partiti di opposizione. Quello che è accaduto alla commissione per la Rai Tv è un segno della situazione e la prova di come sia negativo o addirittura impossibile risolverla con gli accordi di centro sinistra. Quello che vale per via Teulada vale per Palazzo Chigi per il Parlamento soprattutto nel Paese.

Portata a termine la serie delle riunioni delle Direzioni del PSI del PSU e del PRI la palla della crisi di governo è tornata nelle mani della Democrazia cristiana. I giochi saranno fatti nelle prossime ore. Si sta per decidere in primo luogo la sorte di Rumor. Da tre settimane egli è in possesso di un mandato rigido che lo obbliga a tentare soltanto la strada del quadripartito. La sua forza contrattuale si è però ulteriormente indebolita nelle polemiche e nelle oscurità che hanno fatto da sfondo alla trattativa. Le contraddizioni della operazione quadripartita sembrano concentrarsi ormai nella sua persona. Ecco perché si sta facendo sempre più insistente la voce di un « cambio di cavallo » cioè di una rinuncia da parte di Rumor che dovrebbe aprire la strada ad un diverso corso della crisi. Secondo le ipotesi che emergono dal confronto in atto all'interno delle stesse forze che hanno partecipato ai colloqui di Palazzo Chigi l'uomo incaricato di raccogliere l'eredità di Rumor dovrebbe muoversi nell'ambito di queste soluzioni: 1) nuovo tentativo quadripartito 2) monocolore dc nella prospettiva delle elezioni amministrative e regionali o in vista di obiettivi più ambiziosi.

Si tratta comunque di eventualità che dovranno essere vagliate alla luce dei prossimi avvenimenti (e che si sentono del resto della limitatezza di orizzonti di cui soffre il labirintico confronto quadripartito). La DC unico partito italiano che non ha ancora espresso un giudizio sull'attuale stato della crisi di governo non comincerà la Direzione. Per questa mattina è prevista soltanto una riunione della delegazione (Forlani Gullotti De Mita Andreotti Spagnoli Zaccagnini e Morlino) cioè che viene interpretato come un segno abbastanza evidente di incertezza e di sfiducia. La decisione sarà subito quella del ritiro di Rumor dalla scena? Negli ambienti della DC ciò non viene escluso mentre circola il nome di Taviani come quello del probabile protagonista del nuovo tentativo misterioso.

Fatto saliente della giornata di ieri è stato comunque il voto della Direzione socialista giunto dopo due giorni di dibattito. Si tratta in un certo senso di un voto duplice da un lato i socialisti esprimono un giudizio abbastanza negativo sulla trattativa fin qui condotta dall'altro confermano tuttavia la disponibilità condizionata per il governo quadripartito. Il documento socialista è stato comunicato telefonicamente da De Martino a Forlani e Rumor.

I socialisti enumerano anzi tutto consensi e dissensi registrati a Palazzo Chigi. « Taluni progressivi » afferma non si sono registrati per la fissazione della data delle elezioni regionali e per l'annistia mentre i contrasti riguardano la politica economica (« governo degli enti locali ») (governo) e il divorzio. La prima parte del documento si conclude con questa frase: « La Direzione del Partito... ».

c. f.
(Segue in ultima pagina)

Direzione PCI
La Direzione del PCI è convocata per mercoledì 4 marzo alle ore 9

Si vuole piegare la lotta degli studenti



Migliaia di universitari romani in corteo alla Casa dello studente dopo l'invasione

Roma: i poliziotti invadono le facoltà

Gli sgomberi avvenuti nelle prime ore del giorno a Chimica, Lettere e Magistero — Pronta la risposta degli universitari che occupano la Casa dello Studente — In serata carabinieri e celerini sono tornati in forze nell'Ateneo per fare uscire gli studenti riuniti nuovamente a Chimica — Ancora provocazioni dei fascisti lasciati indisturbati dalle « forze dell'ordine » — Lunedì protesta e sciopero dei docenti subalterni

scavalcati
L'ULTIMO convegno della sinistra democristiana tenutosi l'altro giorno a Roma ha suscitato e se ne è discusso a lungo. La giunta a suscitare vivaci polemiche si è soprattutto l'arrabbiato Ion Piccoli non ancora tralotto da una valanga di quale è sempre pronto ad injuriar si quando parlano Galloni Donat Cattin o Granelli ma non trova mai una parola da dire se con grande confusione della sinistra da scrivere se alza le mani e si mette il cappello su un posto e quel posto è occupato e un'idea da poltroni Chi a avanti e sempre sul punto di scavalcare qualcuno se lo scavalca senza buone ragioni dissenzientemente nessuno gli dà e lo scavalca. E fatto di gente nei confronti della quale si mette a cavalcioni anche la storia e la scavalca. Fortebraccio

Centinaia di celerini e carabinieri in forze, con elmetti e armati di tutto punto, hanno sgomberato ieri mattina le facoltà di Lettere e Magistero occupate nei giorni scorsi dagli studenti romani. Gli universitari hanno prontamente risposto al grave provvedimento sollecitato direttamente dal rettore D'Avack giovedì sera. Nella mattinata di « infatti si sono riuniti a simbaca a Matematica e a Fisica poi hanno organizzato un forte e combattivo corteo che si è diretto alla casa dello studente e l'ha occupata. La bandiera rossa è stata issata anche sulla sede dell'ORUR a mezzanotte per ricordare l'anniversario della morte dello studente Concilio perito a Magistero durante un'aggressione fascista. Nel pomeriggio poi sono state di nuovo occupate Chimica e Magistero. Ma verso le 11 celerini e carabinieri sono i nuovi penetrati nella città universitaria ed hanno ordinato ai giovani di abbandonare i titoli.

Lo sgombero delle facoltà da parte della polizia ieri non ha investito invece Giurisprudenza che come si ricorderà, ormai da più settimane è diventata il « cuore » delle squadrace fa-

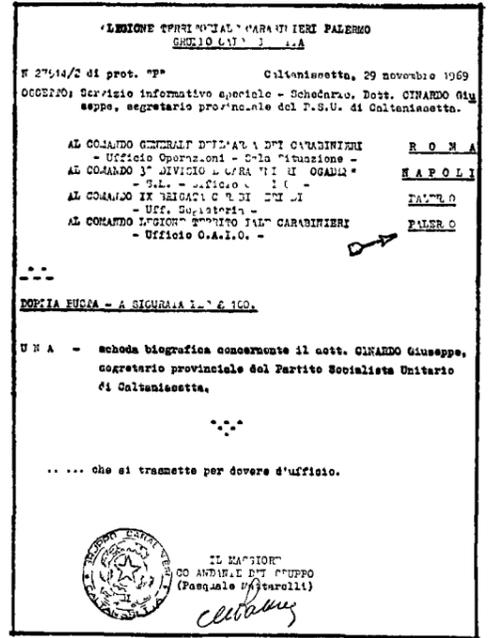
sciste. E crollato così anche il giustificato equilibrio « fra opposizione e estremismo » ed è apparso con impressionante chiarezza come tutta la manovra (le provocazioni fasciste e poi l'intervento della polizia) sia stata ordinata unicamente per colpire il movimento degli studenti che stava riprendendo con vigore la lotta all'Università. Anche ieri mattina mentre davanti ai cancelli di Lettere di Chimica e di Magistero sostavano centinaia di poliziotti con caschi scudi mantelli fucili per lanciare le bombe lacrimogene. Giurisprudenza era di nuovo presidiata dalla canaglia missina e neomissina che sventolava bandiere con svastiche e scritte in neglanti al fascismo. Non solo ma i poliziotti hanno lasciato che i teppisti tentassero di scagliare con i fogli di identi anche questa volta per i sono stati e spinti dai giovani con decise e fermezza.

La risposta degli studenti all'occupazione poliziesca delle facoltà è stata pronta come abbiamo detto a Matematica dopo un'affollata assemblea i giovani hanno deciso di sospendere a tempo indeterminato la didattica e di formare tre collettivi di lavoro su riforma piani di studio.

Fortemente manifestazione ieri sera a Milano in difesa della libertà di stampa
(A pag. 2)
(Segue a pagina 2)

Continuano le schedature del SIFAR?

La « cartella » del segretario del PSU di Caltanissetta



Le schede dell'Arma dei carabinieri - Una lettera del maggiore Pasquale Mattarelli - Il nostro giornale ha consegnato al sen. Maris la documentazione in suo possesso perché si dia corso ad un'azione tesa a chiarire i termini della vicenda

Il governo deve prendere immediatamente posizione

A pagina 9